Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Martedì 31 Marzo — Numero 75

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: RR. decreti *nn. 84, 85 e 86 riflettenti: Approvazione di quote di concorso a carico dello Stato concesse a determinati Comuni per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei — Approvazione dell'elenco dei sussidi, a carico dello Stato, concessi ai Comuni indicati nell'elenco medesimo per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti — Concessione d'un esercizio economico pei viaggiatori sulla linea Sparanise-Gaeta* — **Relazioni** e **RR. decreti** *sulla proroga dei poteri dei RR. Commissari straordinari di Castroregio (Cosenza) e Montecorvino Rovella (Salerno), e sulla rimozione del Sindaco di Maropati (Reggio Calabria)* — **Ministero della Guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: ***Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.***

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e **Camera dei deputati:** *Sedute del 30 marzo* — **Diario Estero — Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 84 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2 lettera A, 3, 4, 5, 6 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25 allegato A;

Veduto l'articolo 8 del Regolamento 9 marzo detto anno n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale, nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, delle quote di concorso, a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO definitivo delle quote di concorso concesse ai sottoindicati Comuni per l'abolizione totale o parziale del dazio di consumo sui farinacei.

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE		Classe	Quota di concorso	DECORRENZA		Per l'esercizio 1902-1903	
						dal giorno	al giorno	Rate per ciascun Comune	Totale
Alessandria	1	Alessandria		2ª	35,702 58	1 luglio 1902	30 giugno 1903	35,702 58	35.702 58
Id.	2	Asti		3ª	4,237 08	1 settem. »	»	3,530 90	3,530 90
Id.	3	Tortona		4ª	7,835 76	1 luglio »	»	7,835 76	7,835 76
Ancona	4	Ancona	parte chiusa	2ª	16,390 65	»	»	16,390 65	
			» aperta		3,230 33	1 genn. 1903	»	1,615 16	18,005 81
Id.	5	Senigallia		4ª	4,441 60	1 luglio 1902	»	4,441 60	4,441 60
Aquila	6	Aquila	parte chiusa	3ª	32,950 83	»	»	32,950 83	
			» aperta		628 32	1 genn. 1903	»	314 16	33,264 99
Id.	7	Solmona		3ª	14,303 80	1 luglio 1902	»	14,303 80	14,303 80
Avellino	8	Avellino		3ª	62,603 47	1 genn. 1903	»	31,301 74	
								13.906 16	(1) 45,207 90
Bari	9	Barletta		2ª	37,238 89	1 luglio 1902	»	37,238 89	37,238 89
Id.	10	Bisceglie		2ª	6,072 44	»	»	1,071 44	6,071 44
Id.	11	Molfetta		2ª	8,949 44	»	»	8,949 44	8,949 44
Id.	12	Terlizzi		2ª	8,161 90	»	»	8,161 90	8,161 90
Id.	13	Trani		2ª	26,044 80	»	»	26,041 80	26,044 80
Id.	14	Giovinazzo		3ª	12,060 32	»	»	12,060 32	12.060 32
Id.	15	Monopoli		3ª	2,736 16	»	»	2,736 16	2,736 16
Id.	16	Palo del Colle		3ª	21.303 06	»	»	21,303 06	21,303 06
Benevento	17	Benevento	parte chiusa	3ª	33,259 76	»	»	33,259 76	
			» aperta		3,318 —	1 genn. 1903	»	1,659 —	34,918 76
			Da riportare		341,408 19				319,778 11

(1) La somma di L. 13,906,16 rappresenta la quota dovuta per il 1° semestre 1902-903 al Comune di Avellino per effetto della riduzione graduale delle aliquote; la detta quota è aumentata per il 2° semestre 1902-903 a L. 31,301,74 perchè dal 1° gennaio 1903 ebbe effetto il passaggio del Comune dalla categoria dei chiusi a quella degli aperti e la conseguente totale abolizione del dazio sui farinacei.

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE		Classe	Quota di concorso	DECORRENZA dal giorno	al giorno	Per l'esercizio 1902-1903 Rate per ciascun Comune	Totale
			Riporto		341,468 59				319,778 11
Brescia	18	Brescia	parte chiusa	2ª	21,094 86	1 luglio 1902	30 giugno 1903	21,094 86	
			» aperta		17,472 —	1 genn. 1903	»	8,736 —	
									29,830 86
Caltanissetta	19	Caltanissetta	parte chiusa	2ª	36,019 23	1 luglio 1902	»	36,019 23	
			» aperta		2,800 —	1 genn. 1903	»	1,400 —	
									37,419 23
Id.	20	San Cataldo		3ª	10,079 11	1 luglio 1902	»	10,709 11	
									10,079 11
Campobasso	21	Campobasso		3ª	33,353 60	»	»	33,353 60	
									33,353 60
Caserta	22	Aversa		3ª	36,512 73	»	»	36,512 73	
									36,512 73
Id.	23	Capua	parte chiusa	3ª	24,247 76	»	»	24,247 76	
			» aperta		3,124 21	1 genn. 1903	»	1,562 10	
									25,809 83
Id.	24	Formia		3ª	23,083 69	1 luglio 1902	»	23,083 69	
									23,083 69
Id.	25	Marcianiso		3ª	9,566 56	»	»	9,566 56	
									9,566 56
Id.	26	Gaeta		4ª	15,182 72	»	»	15,182 72	
									15,182 72
Id.	27	Piedimonte d'Alife	parte chiusa	4ª	3,761 05	»	»	3,761 05	
			» aperta		22 05	1 genn. 1903	»	11 02	
									3,772 07
Catania	28	Catania	parte chiusa	1ª	422,922 90	1 luglio 1902	»	422,922 90	
			» aperta		10,076 50	1 genn. 1903	»	5,038 25	
									427,951 15
Id.	29	Acireale	parte chiusa	2ª	27,098 12	1 luglio 1902	»	27,098 12	
			» aperta		11,686 99	1 genn. 1903	»	5,843 49	
									32,941 61
Id.	30	Linguaglossa		3ª	1,878 39	1 luglio 1902	»	1,878 79	
									1,878 79
Id.	31	Randazzo		3ª	397 12	»	»	397 12	
									397 12
Id.	32	Giarre	parte chiusa	4ª	14,043 61	»	»	14,043 61	
			» aperta		4,305 63	1 genn. 1903	»	2,152 81	
									16,196 42
Id.	33	Riposto	parte chiusa	4ª	9,069 31	1 luglio 1902	»	9,069 31	
			» aperta		2,314 36	1 genn. 1903	»	1,157 18	
									10,226 49
Catanzaro	34	Catanzaro	parte chiusa	2ª	29,537 99	1 luglio 1902	»	29,537 99	
			» aperta		6,525 89	1 genn. 1903	»	3,262 94	
									32,800 93
			Da riportare		1,117,644 97				1,066,791 05

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE		Classe	Quota di concorso	DECORRENZA dal giorno	al giorno	Per l'esercizio 1902-1903 Rate per ciascun Comune	Totale
		Riporto			1,117,644 97				1,066,791 05
Catanzaro	35	Monteleone		3ª	37,944 08	1 genn. 1903	30 giugno 1903	18,932 04	18,972 04
Id.	36	Nicastro	parte chiusa	3ª	3,920 21	1 luglio 1902	»	3,929 21	
			» aperta		825 71	1 genn. 1903	»	412 85	4,333 06
Chieti	37	Chieti	parte chiusa	3ª	34,103 31	1 luglio 1902	»	34,103 31	
			» aperta		125 86	1 genn. 1903	»	62 93	34,166 24
Id.	38	Lanciano	parte chiusa	3ª	1,868 38	1 luglio 1902	»	1,868 38	
			» aperta		7 50	1 genn. 1903	»	3 65	1,872 03
Id.	39	Vasto		3ª	24,817 60	»	»	12,408 80	
								(1) 1,127 47	13,536 27
Cremona	40	Cremona	parte chiusa	2ª	12,924 85	1 luglio 1902	»	12,924 82	
			» aperta		13,298 25	1 genn. 1903	»	6,649 12	19,573 94
Id.	41	Crema		3ª	17,923 78	»	»	8,961 89	
								(1) 1,290 08	10,251 97
Cuneo	42	Savigliano		3ª	9,703 31	1 luglio 1902	»	9,703 31	9,703 31
Ferrara	43	Ferrara	parte chiusa	2ª	14,110 99	»	»	12,110 99	
			» aperta		10,442 60	1 genn. 1903	»	5,221 30	19,332 29
Firenze	44	Firenze		1ª	84,382 11	1 luglio 1902	»	84,382 11	84,382 11
Foggia	45	Foggia		2ª	94,740 73	»	»	94,740 73	94,740 73
Id.	46	Trinitapoli		4ª	17,070 26	1 genn. 1903	»	8,535 13	8,535 13
Genova	47	Genova	parte chiusa	1ª	219,950 50	1 luglio 1902	»	219,950 50	
			» aperta		16,482 74	1 genn. 1093	»	8,241 37	228,191 87
Id.	48	Savona		2ª	50,033 96	1 luglio 1902	»	50,033 96	50,033 96
Id.	49	Spezia	parte chiusa	3ª	17,520 26	»	»	17,520 26	
			» aperta		9,870 —	1 genn. 1903	»	4,935 —	22,455 26
Id.	50	Varazze		3ª	1,755 22	1 luglio 1902	»	1,755 22	1,755 22
Id.	51	Alassio		4ª	4,249 85	»	»	4,249 85	4,249 85
		Da riportare			1,815,716 80				1,692,876 33

(1) Quota di concorso pel 1° semestre 1902-903 (Vedi annotazione pel Comune di Avellino.

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE		Classe	Quota di concorso	DECORRENZA dal giorno	DECORRENZA al giorno	Per l'esercizio 1902-1903 Rate per ciascun Comune	Per l'esercizio 1902-1903 Totale
		Riporto			1,815,716 80				1,692,876 33
Genova	52	Albenga	parte chiusa	4ª	1,353 28	1 luglio 1902	30 genn. 1903	1,353 28	
			» aperta		415 80	1 genn. 1903	»	207 90	1,561 18
Id.	53	Chiavari	parte chiusa	4ª	6,199 02	1 luglio 1902	»	6,199 02	
			» aperta		850 —	1 genn. 1903	»	427 —	6,626 02
Id.	54	Finalmarina		4ª	4,031 58	1 luglio 1902	»	4,031 58	4,031 58
Id.	55	Santa Margherita Ligure		4ª	2,547 44	»	»	2,547 44	2,547 44
Id.	56	Sarzana	parte chiusa	4ª	5,732 90	»	»	5,732 90	
			» aperta		1,340 14	1 genn. 1903	»	670 07	6,402 97
Girgenti	57	Casteltermini		3ª	23,819 48	»	»	11,909 74	11,909 74
Id.	58	Favara		3ª	52,937 86	»	»	26,468 93	26,468 93
Id.	59	Girgenti	parte chiusa	3ª	57,213 90	1 luglio 1902	»	57,213 90	
			» aperta		1,050 —	1 genn. 1903	»	525 —	57,738 90
Id.	60	Licata		3ª	29,291 79	1 luglio 1902	»	29,291 79	29,291 79
Id.	61	Sciacca		3ª	38,054 91	»	»	38,054 91	38,054 91
Lecce	62	Lecce		2ª	22,345 10	»	»	22,345 10	22,345 10
Id.	63	Taranto	parte chiusa	2ª	111,034 84	»	»	111,034 84	
			» aperta		2,557 65	1 genn. 1903	»	1,278 82	112,313 66
Livorno	64	Livorno	parte chiusa	1ª	219,066 24	1 luglio 1902	»	219,066, 24	
			» aperta		20,858 08	1 genn. 1903	»	10,429 02	229,495 26
Id.	65	Portoferraio	parte chiusa	4ª	7,804 06	1 luglio 1902	»	7,804 06	
			» aperta		1,316 —	1 genn. 1903	»	658 —	8,462 06
Id.	66	Rio nell'Elba		4ª	1,555 82	1 luglio 1902	»	1,155 82	1,555 82
Id.	67	Rio Marina		4ª	3,694 24	»	»	3,694 24	3,694 24
Lucca	68	Lucca		2ª	12,870 84	»	»	12,870 84	12,870 84
Macerata	69	Macerata		4ª	9,174 14	1 genn. 1903	»	4,587 07	4,587 07
Mantova	70	Mantova		2ª	25,431 58	1 luglio 1902	»	25,431 58	25,421 58
		Da riportare			2,478,267 45				2,298,265 42

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE		Classe	Quota di concorso	DECORRENZA dal giorno	DECORRENZA al giorno	Per l'esercizio 1902-1903 Rate per ciascun Comune	Per l'esercizio 1902-1903 Totale
			Riporto		2,478,267 45				2,298,265 42
Messina	71	Messina	parte chiusa	1ª	218,181 92	1 genn. 1903	30 giugno 1903	109,090 96	
			» aperta		277,093 58	»	»	138,546 79	247,637 75
Id.	72	Castroreale		4ª	4,000 55	»	»	2,000 27	2,000 27
Milano	73	Lodi		3ª	6,403 05	1 luglio 1902	»	6,403 05	6,403 05
Modena	74	Modena		2ª	42,501 42	»	»	42,501 42	42,501 42
Napoli	75	Napoli		1ª	16,103 80	»	»	16,103 80	16,103 80
Id.	76	Castellammare di Stabia	parte chiusa	2ª	82,006 11	»	»	82,006 11	
			» aperta		2,038 75	1 genn. 1903	»	1,019 37	83,025 48
Id.	77	Torre del Greco	parte chiusa	2ª	20,873 81	1 luglio 1902	»	20,873 81	
			» aperta		1,522 67	1 genn. 1903	»	761 33	21,635 14
Id.	78	Afragola	parte chiusa	3ª	20,322 26	1 luglio 1902	»	20,322 26	
			» aperta		350 —	1 genn. 1903	»	175 —	20,497 26
Id.	79	Caivano		3ª	14,611 08	1 luglio 1902	»	14,611 08	14,611 08
Id.	80	Giuliano	parte chiusa	3ª	13,704 97	»	»	13,704 97	
			» aperta		511 97	1 genn. 1903	»	255 98	13,960 95
Id.	81	Gragnano		3ª	69,986 82	»	»	34,993 41	
				3ª				(1) 14,565 28	49,558 68
Id.	82	Portici			21,857 53	1 luglio 1902	»	21,857 53	21,857 53
Id.	83	Pozzuoli	parte chiusa	3ª	31,769 66	»	»	31,769 66	
			» aperta		10,216 77	1 genn. 1903	»	5,108 38	36,878 04
Id.	84	Procida	parte chiusa	3ª	12,925 42	1 luglio 1902	»	12,925 42	
			» aperta		2,903 40	1 genn. 1903	»	1,452 70	14,377 12
Id.	85	Resina	parte chiusa	3ª	22,855 25	1 luglio 1902	»	22,855 25	
			» aperta		50 40	1 genn. 1903	»	25 20	22,880 45
Id.	86	Arzano		4ª	14,109 61	1 luglio 1902	»	14,109 61	14,109 61
Id.	87	Capri		4ª	5,238 32	»	»	5,238 32	5,238 32
			Da riportare		3,390,406 57				2,931,541 38

(1) Quota pel 1° semestre 1902-903 (vedi annotazione pel Comune di Avellino).

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE	Classe	Quota di concorso	DECORRENZA dal giorno	DECORRENZA al giorno	Per l'esercizio 1902-1903 Rate per ciascun Comune	Per l'esercizio 1902-1903 Totale
		Riporto		3,390,306 57				2,931,541 38
Napoli	88	Casamicciola	4ª	18,693 18	1 febbr. 1903	30 giugno 1903	7,788 82 (1) 5,452 18	13,241 —
Id.	89	Casoria	4ª	38,007 98	1 genn. 1903	»	19,003 99 (2) 8,537 92	27,541 91
Id.	90	Ischia	4ª	23,961 04	»	»	11,980 52 (2) 5,324 69	17,305 21
Id.	91	Massalubrense	4ª	9,457 79	1 luglio 1902	»	9,457 79	9,457 79
Id.	92	Meta { parte chiusa	4ª	11,325 44	»	»	11,325 44	
		» aperta		700 —	1 genn. 1903	»	350 —	11,675 44
Id.	93	Piano di Sorrento	4ª	17,782 64	1 luglio 1902	»	17,782 64	17,782 64
Id.	94	Ponticelli	4ª	21,561 64	1 genn. 1903	»	10,782 32 (2) 1,406 21	12,188 53
Id.	95	Qualiano	4ª	1,200 84	1 luglio 1902	»	1,200 84	1,200 84
Id.	96	San Giorgio a Cremano	4ª	2,237 41	1 luglio 1902	»	2,237 41	2,237 41
Id.	97	Sant'Anastia { parte chiusa	4ª	585 20	»	»	585 20	
		» aperta		282 32	1 genn. 1903	»	141 16	726 36
Id.	98	Sant'Agnello	4ª	10,134 63	1 luglio 1902	»	10,134 63	10,134 63
Id.	99	Secondigliano	4ª	28,203 —	1 genn. 1903	»	14,101 50	14,101 50
Id.	100	Sorrento	4ª	21,049 25	1 luglio 1902	»	21,049 25	21,049 25
Novara	101	Vercelli	4ª	5 098 —	1 luglio 1902	»	5,098 —	5,098 —
Padova	102	Padova	2ª	79,830 33	»	»	79,830 33	79,830 33
Palermo	103	Partinico	2ª	81,500 24	1 genn. 1903	»	40,750 12	40,750 12
Id.	104	Cefalù	3ª	14,142 08	1 luglio 1902	»	14,142 08	14,142 08
Parma	105	Parma	2ª	24,443 02	»	»	24,443 02	24,443 02
		Da riportare		3,800,605 60				3,254,447 44

(1) Quota pel periodo dal 1° luglio 1902 al 31 gennaio 1903 (Vedi annotazioni Comune di Avellino).
(2) Quota pel 1° bimestre 1902-903 (Vedi annotazioni Comune di Avellino).

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE		Classe	Quota di concorso	DECORRENZA dal giorno	DECORRENZA al giorno	Per l'esercizio 1902-1903 Rate per ciascun Comune	Per l'esercizio 1902-1903 Totale
			Riporto		3,800,605 60				3,254,447 44
Parma	106	Borgotaro		4ª	471 60	1 genn. 1903	30 giugno 1903	235 80	235 80
Pavia	107	Pavia	parte chiusa	2ª	30,162 14	1 luglio 1902	»	30,162 14	
			» aperta		12,000 10	1 genn. 1903	»	6,000 05	36,162 19
Perugia	108	Perugia		3ª	12,103 33	1 luglio 1902	»	12,103 33	12,103 33
Id.	109	Rieti		3ª	4,952 74	»	»	4,952 74	4,952 74
Pesaro	110	Fano		3ª	9,400 46	»	»	9,400 46	9,400 46
Piacenza	111	Piacenza		2ª	12,804 98	»	»	12,804 98	12,804 98
Pisa	112	Pisa		2ª	50,161 44	»	»	50,161 44	50,161 44
Potenza	113	Potenza	parte chiusa	3ª	5,592 82	»	»	5,592 82	
			» aperta		771 75	1 genn. 1903	»	385 87	5,978 69
Ravenna	114	Faenza		3ª	4,248 24	1 luglio 1902	»	4,248 24	4,248 24
Reggio Calabria	115	Reggio Calabr.	parte chiusa	2ª	82,742 57	»	»	82,742 57	
			» aperta		2,100 —	1 genn. 1903	»	1,050 —	83,792 57
Id.	116	Cittanova		3ª	8,531 61	1 genn. 1903	»	4,265 80 (1) 2,234 47	6,500 27
Id.	117	Bagnara	parte chiusa	4ª	1,456 28	1 luglio 1902	»	1,456 28	
			» aperta		378 —	1 genn. 1903	»	189 —	1,645 28
Roma	118	Civitavecchia	parte chiusa	3ª	3,290 94	1 luglio 1902	»	3,290 94	
			» aperta		6,773 28	1 genn. 1903	»	3,386 64	6,677 58
Id.	119	Tivoli	parte chiusa	3ª	22,094 97	1 luglio 1902	»	22,094 97	
			» aperta		1,579 70	1 genn. 1903	»	789 85	22,884 82
Id.	120	Velletri		3ª	55,526 17	»	»	27,763 08 (1) 9,051 81	36,814 89
Id.	121	Subiaco		4ª	125 69	1 luglio 1902	»	125 69	125 69
Rovigo	122	Rovigo	parte chiusa	4ª	3,729 44	»	»	8,729 44	
			» aperta		416 50	1 genn. 1903	»	208 25	3,927 69
			Da riportare		4,132,020 35				3,552,874 10

(1) Quota pel 1° semestre 1902-903 (Vedi annotazione pel Comune di Avellino).

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE		Classe	Quota di concorso	DECORRENZA dal giorno	al giorno	Per l'esercizio 1902-1903 Rate per ciascun Comune	Totale
			Riporto		4,132,020 35				3,552,874 10
Salerno	123	Salerno	parte chiusa	2ª	58,595 06	1 luglio 1902	30 giugno 1903	58,595 06	
			» aperta		13,650 —	1 genn. 1903	»	6,825 —	65,420 06
Id.	124	Campagna		3ª	377 68	1 luglio 1902	»	377 68	377 68
Id.	125	Nocera inferiore		3ª	63,243 75	1 genn. 1903	»	31,621 88 (1) 11.890 52	43,512 40
Id.	126	Pagani		3ª	17,291 73	»	»	8,645 86	8,645 86
Id.	127	Sarno		3ª	2,520 26	1 luglio 1902	»	2,520 26	2,520 26
Id.	128	Vietri sul mare		3ª	8,584 80	1 genn. 1903	»	4,292 40	4,292 40
Id.	129	Pellezzano	parte chiusa	4ª	3,846 10	1 luglio 1902	»	3,846 10	
			» aperta		2,835 —	1 genn. 1903	»	1,417 50	5,263 60
Id.	130	Positano		4ª	1,536 01	1 luglio 1902	»	1,536 01	1,536 01
Sassari	131	Sassari		2ª	29,821 82	»	»	29,821 82	29,821 82
Siena	132	Siena		2ª	26,978 15	»	»	26,978 15	26,978 15
Siracusa	133	Modica		2ª	6,525 42	»	»	6,525 42	6,525 42
Id.	134	Comiso		3ª	55,562 02	1 genn. 1903	»	27,781 01 (1) 5,607 54	33,388 55
Id.	135	Noto		3ª	4,208 34	1 luglio 1902	»	4,208 34	4,208 34
Id.	136	Siracusa	parte chiusa	3ª	38,473 04	»	»	38,473 04	
			» aperta		6,357 56	1 genn. 1903	»	3,178 78	41,651 82
Torino	137	Torino		1ª	235,423 80	1 luglio 1902	»	235,423 80	235,423 80
Traapni	138	Trapani	parte chiusa	2ª	38,139 52	»	»	38,139 52	
			» aperta		4,952 27	1 genn. 1903	»	2,476 13	40,615 65
Id.	139	Castellammare del Golfo		3ª	29,904 —	»	»	14,952 —	14,952 —
Tresivo	140	Treviso	parte chiusa	3ª	5,819 70	1 luglio 1902	»	5,819 70	
			» aperta		3,987 72	1 genn. 1903	»	1,973 86	7,793 56
Veuezia	141	Venezia		1ª	111,876 14	1 luglio 1902	»	111,876 14	111,876 14
Vicenza	142	Vicenza	parte chiusa	2ª	6,697 54	»	»	6,697 54	
			» aperta		8,073 48	1 genn. 1903	»	4,036 74	10,734 28
			Totale		4,917,261 26			Totale . . .	4,248,411 90

(1) Quota pel 1° semestre 1902-903 (vedi annotazione Comune di Avellino.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: *Il Ministro delle Finanze*: CARCANO.

Il Numero 85 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A)*;

Veduto l'articolo 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale, nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, dei sussidi, a carico dello Stato, concessi ai Comuni indicati nell'elenco medesimo per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO definitivo dei sussidi annuali concessi ai sottoindicati Comuni per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

PROVINCIA	N. d'ordine	COMUNE	Classe	Sussidio annuale	DECORRENZA dal giorno	DECORRENZA al giorno	RATA per l'esercizio 1902-903
Avellino	1	Avellino	3ª	33,033 16	1 genn. 1903	30 giugno 1903	16,516 58
Catanzaro	2	Monteleone	3ª	18,966 15	1 luglio 1902	»	18,966 15
Chieti	3	Vasto	3ª	5,112 69	1 settem. »	»	4,260 57
Cremona	4	Crema	3ª	30,071 20	1 genn. 1903	»	15,035 60
Foggia	5	Trinitapoli	4ª	12,333 26	»	»	6,166 63
Forlì	6	Cesena	4ª	35,012 12	»	»	17,506 06
Girgenti	7	Casteltermini	3ª	10,747 38	»	»	5,373 69
Id.	8	Favara	3ª	16,426 65	»	»	8,213 32
Messina	9	Castroreale	4ª	3,691 22	»	»	1,845 61
Napoli	10	Gragnano	3ª	10,119 20	»	»	5,059 60
Id.	11	Casamicciola	4ª	6,250 68	1 febbr. 1903	»	2,604 45
Id.	12	Casoria	4ª	18,310 63	1 genn. »	»	9,155 31
Id.	13	Ischia	4ª	8,525 06	»	»	4,262 53
Id.	14	Ponticelli	4ª	9,488 84	1 luglio 1902	»	9,488 84
Id.	15	Secondigliano	4ª	21,213 34	1 genn. 1903	»	10,606 67
Palermo	16	Partinico	2ª	10,556 17	»	»	5,278 08
Parma	17	Borgotaro	4ª	6,112 24	»	»	3,056 12
Piacenza	18	Fiorenzuola d'Arda	4ª	11,085 60	»	»	5,542 80
Reggio Calabria	19	Cittanova	3ª	5,317 02	»	»	2,658 51
Roma	20	Velletri	3ª	23,523 14	»	»	11,761 57
Salerno	21	Campagna	3ª	3,538 98	1 luglio 1902	»	3,538 98
Id.	22	Nocera Inferiore	3ª	32,332 65	1 genn. 1903	»	16,166 32
Id.	23	Pagani	3ª	14,194 37	»	»	7,097 18
Siracusa	24	Comiso	3ª	8,752 03	»	»	4,376 01
Trapani	25	Castellammare del Golfo	3ª	6,669 08	»	»	3,334 54
		Totale . . .	. . .	361,382 86			197,871 72

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: *Il Ministro delle Finanze:* CARCANO.

Il Numero 86 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 giugno 1901, n. 220, per l'esercizio economico su linee comprese nelle reti del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia;

Vista la proposta presentata dalla Società delle ferrovie del Mediterraneo, per l'istituzione, in via di esperimento, di un servizio economico pel trasporto dei viaggiatori sulla linea Sparanise-Gaeta.

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri delle Finanze, del Tesoro, d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° aprile 1903, sulla linea Sparanise-Gaeta sarà applicato, in via d'esperimento, un esercizio economico limitato al servizio dei viaggiatori, a' sensi dell' articolo 6 della legge 9 giugno 1901, n. 220, con le modalità e condizioni tecniche che saranno determinate con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il Comitato Superiore delle Strade Ferrate.

Art. 2.

Ai trasporti effettuati in base al detto esercizio economico saranno applicate la tassa di bollo e le sopratasse per gl' Istituti di previdenza nella misura stabilita dagli articoli 3 e 4 della mentovata legge, nonchè l'imposta erariale del 2 0[0.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
CARCANO.
DI BROGLIO.
OTTOLENGHI.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 marzo 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Castroregio (Cosenza).*

SIRE!

Il R. Commissario di Castroregio ha solo in parte potuto espletare l'arduo compito affidatogli di riparare al grave disordine di quell'Amministrazione comunale e molto ancora gli rimane a fare perchè l'opera sua possa riuscire efficace. Egli ha infatti proceduto alla revisione delle liste elettorali, ha promosso procedimenti penali a carico dell'ex-sindaco per abusi di autorità indebita appropriazione e compiuti varî altri atti nell' interesse dell'azienda che provvisoriamente regge; ma deve ancora sistemare le contabilità comunali, curare l' esazione dei residui attivi, riorganizzare il servizio sanitario e provvedere all'ampliamento del cimitero.

Ritengo pertanto indispensabile la proroga di tre mesi alla straordinaria gestione del Comune di Castroregio e mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castroregio, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castroregio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 marzo 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montecorvino Rovella (Salerno).*

SIRE!

L'Amministrazione straordinaria del Comune di Montecorvino Rovella scadrebbe il 31 del corrente mese.

L'opera però del R. Commissario, per quanto assiduamente rivolta al riordinamento di quella civica azienda, non può efficacemente espletarsi nel periodo normale.

Il R. Commissario ha infatti riordinato varie contabilità concernenti giudizi contro appaltatori di lavori pubblici, sistemato la partita degli affitti di vasti beni comunali, provveduto al servizio di esattoria e tesoreria, ma per il disordine riscontrato nei varî rami di servizio non gli è stato ancora possibile compilare il bilancio pel corrente esercizio.

Varie altre importanti questioni, per quanto bene avviate, attendono di essere risolute, come quella concernente la delimitazione dei confini del latifondo Difesa Nuova, per la quale sono in corso trattative di bonario componimento col Comune di Pugliano e l'altra che riguarda la verifica delle avvenute usurpazioni di terreni comunali.

Il R. Commissario deve anche formare l'inventario dei beni comunali, compilare i conti arretrati ed adottare provvedimenti per il complesso problema stradale, per la conduttura dell'acqua, per il cimitero e per il pubblico mattatoio.

Ritengo quindi indispensabile prorogare di un mese i poteri del R. Commissario di Montecorvino Rovella, come provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montecorvino Rovella, in provincia di Salerno;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montecorvino Rovella è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 marzo 1903, riguardante la rimozione del Sindaco di Maropati (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il notaio Cavallari Giuseppe, testè eletto Sindaco del Comune di Maropati, parecchie volte fu sottoposto a procedimento penale per reati diversi, rimanendo prosciolto per non provata reità, insufficienza d'indizi, remissione di parte lesa o difetto di querela.

Dalle informazioni assunte risulta che, nonostante l'assoluzione ottenuta nei vari giudizi penali, il Cavallari non gode buona fama in tutto il territorio di Palmi, e per la condotta da lui tenuta in pubblico e in privato, ha contro di sè la disistima generale; sicchè non può affidare dell'esatto adempimento dei molteplici e gravi doveri inerenti alle funzioni di Sindaco.

Per siffatti motivi la sua permanenza nella carica, oltre che offesa alla coscienza popolare, importa altresì violazione dei principî regolatori dell'ordinamento amministrativo, per i quali l'esercizio delle pubbliche funzioni deve trovare garenzia nella moralità di chi ne è investito; onde, nell'interesse della civica azienda e per imperiosi motivi d'ordine pubblico, si rende necessario rimuoverlo dall'ufficio di Sindaco, con interdizione ad essere rieletto per il termine massimo consentito dalla legge.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Ritenuto che il notaio Cavallari Giuseppe, testè eletto alla carica di sindaco nel Comune di Maropati, per la riprovevole condotta nella vita pubblica e privata non può essere mantenuto a capo del Comune senza pregiudizio degl'interessi dell'Amministrazione e senza pericolo per l'ordine pubblico;

Veduto l'articolo 142 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor notaio Cavallari Giuseppe è rimosso dalla carica di sindaco di Maropati, alla quale non potrà essere rieletto per lo spazio di 3 anni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 12 febbraio 1903:

Bacchiorri Antonio, sottotenente legione Roma, rettificato il cognome come appresso:

Bachiorri Antonio.

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Minotta Tommaso, tenente legione Bari, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 16 marzo 1903.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1903:

Pallavicino marchese Paolo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Airenti Giuseppe, capitano id. id. L'aspettativa anzidetta è prorogata.

Marzano Filippo, id. in aspettativa, richiamato in servizio 7 fanteria, con decorrenza per gli assegni, dal 1° marzo 1903.

Acerbi Attilio, tenente id. per motivi di famiglia. L'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 1° marzo 1903:

Manetti Alfredo. capitano 28 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Carpanini Giuseppe, tenente 56 id., id. id. per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

Jabelot Giovanni, capitano contabile 3 genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1903:

Pessina Carlo, maestro di 2ª classe, scuola magistrale militare di scherma, promosso maestro di 1ª classe, dal 1° marzo 1903.

Prosi Vincenzo, id. 3ª id., id. id., id. id. di 2ª id., dal 1° id.

Petrilli Eligio, furiere maggiore istruttore di scherma, nominato maestro aggiunto, dal 1° marzo 1903, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Forneris Eugenio, ragioniere geometra di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 1° marzo 1903:

Giuliani Giuseppe, aiutante ragioniere geometra, direzione genio Bologna (sottodirezione Ravenna), promosso ragioniere geometra di 2ª classe, dal 16 marzo 1903.

Piperno Maurizio, cittadino italiano, nominato aiutante ragioniere geometra del genio.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

De Lerma Achille, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1903:

Tamagni Giuseppe, capitano 6 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Marchisio Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Barbato Carmine, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 67 fanteria, con decorrenza per gli assegni, dal 16 febbraio 1903.

Bidor Quintino, id. in aspettativa, richiamato in servizio 58 fanteria, con decorrenza per gli assegni, dal 16 marzo 1903.

Bouvier Margery Hombert Luigi, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 12 marzo 1903:

Torello Napoleone, capitano 4 fanteria — Generini Marco, id. 72 id., collocati in aspettativa speciale.

De Ferrante Pasquale, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 10 bersaglieri, con decorrenza per gli assegni, dal 1° marzo 1903.

Vanaxel Castelli Gio. Battista, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 68 fanteria, con decorreoza per gli assegni, dal 16 marzo 1903.

Mariotti Mario, id. in aspettativa, richiamato in servizio 73 fanteria, con deecorrenza per gli assegni, dal 16 marzo 1903.

Scappucci Ferruccio, id. id. per sospensione dell'impiego, richiamato in servizio 15 fanteria, con anzianità 20 luglio 1898.

Vezzani Faliero, id. 54 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Giorgi Filippo, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Battistini Giovanni, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettatîva anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Nagliati cav. Aristide, capitano in aspettativa, per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 13 marzo 1903, a corrorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con RR. decreti del 15 marzo 1902:

Lang cav. Guglielmo, colonnello direttore artiglieria Torino, esonerato dalle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra, dal 16 marzo 1903.

Villavecchia cav. Beltrando, tenente colonnello 1 artiglieria costa (relatore), incaricato delle funzioni di direttore officina costruzione artiglieria Genova, dal 16 marzo 1903.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Colombini cav. Giulio, capitano distretto Pavia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1903.

Con R. decreto delll'8 marzo 1903:

Testi cav. Gio. Battista, tenente colonnello 37 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Barletta, con decorrenza per gli assegni, del 1° aprile 1903.

Corpo di commissariato militore.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

Azzolina Giacinto, capitano commissario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 18 febbraio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

Dalla Motta Giov. Battista, sottotenente 19 artiglieria campagna (treno), accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 12 marzo 1903:

Pappalardo Luigi, tenente 22 artiglieria campagna — Salvini Mario, id. 19 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono iscritti, col loro grado e colla loro anzianità nella riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Babini Giulio, id. 2° id. costa — Zancani Ettore, id. 1° id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Marin Innocente — Gandolfi Giuseppe — Ricci Nicola.

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Cherubini Francesco, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 12 marzo 1903:

Sismondo cav. Emanuele, tenente colonnelto 3 artiglieria fortezza — Scala cav. Carlo, id. 3 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti col loro grado e con la loro anzianità nella riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

Fratti Guido, tenente commissario, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreti dell'8 marzo 1903:

Strigari Vincenzo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Loasses cav. Ottavio, maggiore artiglieria, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

Bancalari cav. Edoardo — Giordano cav. Domenico — Calissano cav. Paolo, direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500, nominati direttori provinciali di 1ª classe a L. 5000.

Candeli cav. Amos (per merito), capo sezione di 2ª classe a L. 4500, nominato capo sezione di 1ª classe a L. 5000.

Fiore cav. Vincenzo — Pollidori cav Domenico, direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500, nominati direttori provinciali di 1ª classe a L. 5000.

Berti cav. Augusto (per merito), id. di 3ª classe a L. 4000, nominato direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Allavena cav. Stefano (per merito), ispettore di 3ª classe a L. 4000, nominato ispettore di 2ª classe a L. 4500.

Pezza cav. Ettore (per merito), direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, nominato direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Doneddu cav. Enrico (per merito), ispettore di 3ª classe a L. 4000, nominato ispettore di 2ª classe a L. 4500.

Devoto avvocato cavaliere Riccardo (per merito), direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, nominato direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Vinca cav. Giovanni (per merito), ispettore di 3ª classe a L. 4000, nominato ispettore di 2ª classe a L. 4500.

Marro cav. Andrea (per merito), direttore provinciale di 3ª classe

a L. 4000, nominato direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Liverani cav. Antonio (per merito), segretario di 1ª classe a L. 4000, nominato capo sezione di 2ª classe a L. 4500.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

Musso cav. Angelo, vice direttore di 1ª classe a L. 3500, nominato direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Colombo cav. Giuseppe — Berardi cav. Socrate (per merito) — Gnoato Pietro — Gorga Publio — Ciullini Emilio, segretari di 2ª classe a L. 3500, nominati segretari di 1ª classe a L. 4000.

Rossini cav. Faustino (per merito), vice direttore di 1ª classe a L. 3500, nominato direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Tosoni cav. Virgilio — Saglioni Aristide — Jacopini cav. Giuseppe, segretari di 2ª classe a L. 3500, nominati segretari di 1ª classe a L. 4000.

Rossini cav. Giulio (per merito), vice direttore di 1ª classe a L. 3500, nominato direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Audisio cav. Giacinto, segretario di 2ª classe a L. 3500, nominato segretario di 1ª classe a L. 4000.

Splendori Antonio — Pedrocco Andrea, vice direttori di 2ª classe a L. 3000, nominati vice direttori di 1ª classe a L. 3500.

De Santo cav. Giuseppe, segretario di 3ª classe a L. 3000, nominato segretario di 2ª classe a L. 3500.

Ferrero Gaetano Carlo (per merito), ispettore di 5ª classe, nominato ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Tomasello Domenico — Taccani Emerico, vice direttori di 2ª classe a L. 3000, nominati vice direttori di 1ª classe a L. 3500.

Piovan Enrico Giuseppe, segretario di 3ª classe a L. 3000, nominato segretario di 2ª classe a L. 3500.

De Luca Giuseppe (per merito) — Cavalli Severino — De Castro Andrea, ispettori di 5ª classe a L. 3000, nominati ispettori di 4ª classe a L. 3500.

Sorbi Alessandro, vice direttore di 2ª classe a L. 3000, nominato vice direttore di 1ª classe a L. 3500.

Piccinelli Gaetano (per merito) — Vergano Lodovico, ispettori di 5ª classe a L. 3000, nominati ispettori di 4ª classe a L. 3500.

Utili Angelo — Sansoni Pompeo — Mazzoni Ettore, vice segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice direttori di 2ª classe a L. 3000.

Bonanni Alfonro, vice segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.

Albani Carlo — Moreno Salvatore — Molina Carlo di Angelo, vice segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice direttori di 2ª classe a L. 3000.

Fraschetti Nazzareno, vice segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.

Calvi Giuseppe — Robert Angelo Giovanni, vice segretari di 2ª classe a L. 2500, nominati vice direttori di 2ª classe a L. 3000.

Pecorella cav. Gaetano, vice segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato segretario di 3ª classe a L. 3000.

Barbosa Costantino — Ciardi Raffaele, vice segretari di 1ª classe a L. 2500. nominati vice direttori di 2ª classe a L. 3000.

Cincotti Davide — Tosi Volturno — Garibbo Giacomo (per merito) — Arangio Benedetto — Tovini Camillo — Angelucci Giovanni — Talamo dott. Vincenzo (per merito) — Volonnino Rocco — Brugia Edgardo — Perisi Cesare — Falconi Costantino (per merito) — Lenzi Francesco Agide — Vincenti Giuseppe, vice segretari di 2ª classe a L. 2000, nominati vice segretari di 1ª classe a L. 2500.

Mureddu Gavino — Zaccaria Alfredo — Riberti Giuseppe (per merito) — Renier Adolfo — Fossati Giovanni — Calzia Candido — Di Giovanni Giuseppe (per merito) — Rimondini Giuseppe — Lucci Chiarissi Paolino — Segre Terenzio, vice segretari di 3ª classe a L. 1500, nominati segretari di 2ª classe a L. 2000.

Zattara Giuseppe Vittorio — Elmi Giovanni (per merito) — Castagna Antonio — Fisher Leonardo — Mililotti Stefano — Nicolai Nicola — Massarenti Pilade (per merito) — Mola Giuseppe — Pittari Gaetano — Mascaro Gaetano — Bonnard Camillo — Caviglia Giacomo Alessandro (per merito) — Giuliani Alfonso — Palma Salvatore — Chesi Vincenzo — Paggio Giovanni — Corbellini Sesto (per merito) — D'Aponte Gaetano — Da Rin Vittorio — Palazzi Gio. Batta, ufficiali di 2ª classe a L. 2100, nominati ufficiali di 1ª classe a L. 2400.

D'Elia Alessandro — Moroni Alessandro — Sclavi Natale — Scalmani Nicola — Rossi Nicolò (per merito) — Romani Romano — Oliverio Egidio — Cerri Ulisse — Pergola Almerico — Dabbeni Daniele (per merito) — Belfiore Giuseppe — Magnella Vincenzo — Beretta Alberto — Gallina Giuseppe — Mileto Ricciotti (per merito) — Giannini Felice — Sacchetti Gaetano — Piazza Riccardo — Amelotti Pietro — Ciuffini Ferdinando (per mezzo) — Alfieri Roberto — Pravisani Giuseppe — Fanti Giustino — Guidoni Michele — Migliorini Francencesco (per merito), ufficiali di 3ª classe a L. 1800, nominati ufficiali di 2ª classe a L. 2100.

Vianti Filibpo — Marinuzzi Gio. Batta, ufficiali di 5ª classe a L. 1200, nominati ufficiali di 4ª a L. 1500.

Carratelli Erminia, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, nominata ausiliaria di 4ª classe a L. 1200.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Lioce Gio. Batta, vice segretario di 3ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia del 16 dicembre 1902.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 26 corrente, in Esterzili (Provincia di Cagliari) **è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.**

Roma, lì 28 marzo 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Debito dei Comuni di Sicilia, cioè: NN. 894, di L. 92,99 e 1532, di L. 411,23, al nome di Abbate *Teresa Serafina* fu Antonino vedova Alliata, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Tesoro, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Abbate *Maria Teresa Serafina Antonina* intesa *Teresa Serafina* fu Antonino, vedova in secondo luogo di Rebora Giacomo, domiciliata in Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del Consolidato 5 0[0, N. 1,268,907 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 600, al nome di Lombardo *Giuseppina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Lombardo *Maria-Giuseppina*, detta *Giuseppina*, fu Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, N. 126832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 230 al nome di Gagliardi *Maria* fu Giuseppe nubile, domiciliata in Levanto, e 930165 per L. 200 al nome di Gagliardi *Maria Virginia Giuseppina* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Zoppi Teresa fu Francesco vedova Gagliardi, domiciliata in Chiavari, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gagliardi *Anna Maria Virginia Ersilia* fu Giuseppe ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 139952 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 23352 della soppressa Direzione di Milano) per L. 10 al nome di Riva *Antonio Alessandro* fu Luigi con ipoteca a favore del Demanio dello Stato fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riva *Alessandro Antonio* fu Luigi vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 798,029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 125, al nome di Vernetta *Carlo* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà di sua madre Ferrè Annunziata fu Giov. Antonio, ved. Vernetta, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernetta *Pietro Carlo* fu Paolo, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto,

Roma, il 20 marzo 1903,

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 90857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Cardella Marianna* di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblco, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cardelli Anna* di Giuseppe, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 761,392 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 405 e N. 761,393 per L. 135, al nome di Raggio *Giuseppina* di Davide, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, e la seconda rendita col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Raggio Davide fu Lorenzo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Raggio *Maria* di Davide, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,267,472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Petyx *Emilia* fu Luigi, nubile, domiciliata a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petyx *Ersilia* fu Luigi, minore emancipata, sotto la curatela del marito Battaglia Giuseppe, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,058,247 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65 al nome di Rota Luigi, Elisabetta, Enrico e *Benvenuto* di Felice, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Rota Luigi, Elisabetta, Enrico e *Carlo-Benvenuto* di Felice, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,193,062 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 530, al nome di Brugnier Mario di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Romanelli* Luigi fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a detto Brugnier, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Degl'Innocenti Romanelli* Luigi fu Antonio, vero usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questó avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Palermo il 10 febbraio 1902 sotto il n. 680 per il deposito del certificato di rendita di L. 500 n. 385920 (39410 Direzione di Palermo) esibito dal sig. Anzon Andrea fu Luigi per parziale tramutamento e traslazione, come ai nn. 310 di protocollo e 3271 di posizione.

Si diffida, chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento approvato còl R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e modificato col R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni saranno consegnati al sig. Anzon i nuovi titoli senza l' esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 20 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO DI CARTELLA (3ª *Pubblicazione*).

È stato esibito a questa Direzione Generale il certificato N. 599,646 della rendita di L. 405, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, intestato a Caruson Lucia fu Giovanni Stefano, nubile, domiciliata in Napoli, pel tramutamento in cartelle al portatore, con incarico ai sigg. Alfredo Bardari fu Francesco e Rosati Gervasio fu Rosato domiciliati in Roma, di ritirare i titoli.

Siccome a tergo del certificato suddetto si scorgono traccie di precedenti scritturazioni di cessione od altro fatte parzialmente scomparire mediante reagenti chimici, così a' termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà all'operazione di tramutamento domandata.

Roma, 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 241 coi nn. 2 ordinale, 139 di protocollo e 255 di posizione, rilasciata il 4 luglio 1902 dall'Intendenza di Finanza di Aquila al sig Bizzarri Pasquale di Antonio, per il deposito da lui fatto del certificato n. 724939 Consolidato 5 0[0 di L. 175, esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato verrà consegnato al sig. Bizzarri Pasquale di Antonio, senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 marzo 1903, in lire 100.

AVVERTENZA.

La media del cambio complessivo odierno è di L. 99.99. Non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati doganali, per il giorno 31, occorre il versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

30 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,63 1/4	100,63 1/4
	4 1/2 % *netto*	107,01 5/8	105.89 1/8
	4 % *netto*	102,35 3/8	100,35 3/8
	3 1/2 % *netto*	98.76 3/8	97,01 3/8
	3 % *lordo*	72,66	71,46

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 marzo 1903

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO
e poi del ***Presidente*** SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

TAVERNA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

(Durante la lettura del verbale, entra nell'aula il Presidente Saracco ed assume la Presidenza).

Commemorazione del senatore Bonelli.

PRESIDENTE. Commemora il marchese senatore Raffaele Bonelli, e ne ricorda i meriti patriottici (Bene!).

SERENA, commemorando il senatore Bonelli, dice che era lustro, decoro e vanto della provincia di Bari, e che educò parecchie generazioni all'amore della Patria.

Prega il Senato d'inviare le sue condoglianze alla famiglia del defunto (Bene!).

PRESIDENTE. Dice al senatore Serena che il suo desiderio è stato soddisfatto dalla Presidenza, non appena ebbe notizia della morte del compianto collega.

Discussione del progetto di legge: «Impianto di una stazione radiotelegrafica ultrapotente (sistema Marconi)» N. 191 (Urgenza).

TAVERNA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

MARIOTTI FILIPPO, dice che la relazione del senatore Blaserna l'appaga tanto, che lo invoglia a conoscere qualche cosa di più.

Fra le dubbiezze di alcuni è bene che il senatore Blaserna dica se la stazione ultrapotente sia di sicuro successo, o un esperimento in grande.

Anche se fosse un esperimento, attesa la sua grandezza meriterebbe in favore del Senato.

A questa domanda risponderà certo il senatore Blaserna.

L'oratore intanto parlerà di altro argomento importante per la vita sociale, cioè la letteratura elettrica, con la quale si rende comune l'usanza degli Spartani nello scrivere e nel parlare.

A ciò non si è badato, perocchè l'innovazione non è rumorosa, ma continua e costante, e però non si è pensato alla conveniente educazione.

Cita una lettera del Volta, in cui questi diceva che gli balenavano alla mente esperienze sorprendenti di elettricità; per esempio: di mandare mediante un filo, da Milano a Como una scintilla elettrica per ottenere lo sparo della pistola.

Nota che ora i fili telegrafici corrono tutta la terra, e i cavi sottomarini sommano a centinaia di migliaia di chilometri, e tutto ciò non per mandare scintille, ma per trasmettere il pensiero umano.

Vent'anni prima del Volta, il Francklin scriveva un'altra lettera, con cui diceva che faceva delle esperienze dilettevoli, giovandosi dell'acqua come conduttore.

Ora il Marconi vibra i suoi raggi sulla distesa dei mari, per unire l'Italia alla sua colonia dell'Argentina.

E chiede: Volta, Francklin, Hertz, Righi, credevano che dai loro esperimenti fosse per seguirne la letteratura elettrica? Non si ha indizio che ad un ministro sia venuto il pensiero di addestrare i giovani a questa nuova letteratura.

Rileva l'importanza che ha nella vita pratica la redazione di un telegramma, e quanto sia difficile trovare chi sappia bene scriverlo.

Dice che ciò avviene perchè la scuola è finora disgiunta dalla pratica sociale.

Nelle nostre scuole bisogna insegnare ai giovani la sintesi del pensiero.

Ricorda la sentenza di un antico greco il quale ad un padre, che gli domandava che cosa si deve insegnare ad un figlio, rispose; insegnategli ciò che gli gioverà quando sarà uomo.

Accenna al grande movimento delle corrispondenze telegrafiche mondiali, che va continuamente aumentando.

Il telegramma è destinato a vincere la corrispondenza epistolare privata e diplomatica.

Il telegramma ha trasformato il giornalismo rispetto a quel che era in principio del secolo passato.

Cita in proposito esempi storici.

Si ferma a considerare la brevità, con cui sono redatti i moderni giornali.

Dice che il *Times* si potrebbe definire la storia universale di ventiquattro ore.

Parla poi dell'applicazione del telegrafo ai discorsi parlamentari.

Tutto ciò dimostra la necessità di addestrare i giovani ad essere rapidi, utili e precisi nella espressione del pensiero.

Conclude volgendosi al ministro delle poste e telegrafi, e pregandolo di far compilare per le nostre scuole un libro che contenga le tariffe telegrafiche, le istruzioni per la redazione dei telegrammi, e la legge telefonica (Benissimo).

DEL ZIO, si associa a quanto ha scritto il relatore; a lui ed al ministro chiede notizia di una petizione pervenuta al Senato su questo progetto di legge, e che egli ritiene oltraggiosa per il Parlamento.

Elogia il ministero di avere fatto approvare il disegno in discussione dalla Camera dei deputati ed è certo che il Senato gli darà unanimi favorevoli suffragi.

Presenta, illustrandolo, il seguente ordine del giorno: « Il Senato, facendo plauso all'energica iniziativa del ministro delle poste e dei telegrafi, e al voto solenne della Camera elettiva e della nostra benemerita Commissione, invita il Governo a fare eseguire l'Atlante fotografico delle *variazioni della rotonda* come simbolo artistico sublimissimo del principio logico riaffermato ».

BLASERNA, relatore, è d'accordo con l'on. Mariotti nel riconoscere il crescente sviluppo della telegrafia e la necessità d'insegnare uno stile telegrafico; crede quindi che la sua proposta meriti il favorevole accoglimento del Parlamento e del Governo.

Quanto alla domanda mossagli dal senatore Mariotti, ricorda anzitutto gli studî fatti sulle ondulazioni dell'etere, e per le quali si lavora da oltre cinquant'anni, ed i risultati ottenuti.

Espone lo stato attuale della scienza circa la propagazione delle onde elettriche, i primi esperimenti di Guglielmo Marconi ed i congegni dei quali ebbe a servirsi per applicare le onde elettriche alla trasmissione dei segnali a grandi distanze.

Ricorda i perfezionamenti introdotti da Marconi al tubetto di Branly ed all'antenna di Popoff ed i risultati meravigliosi ottenuti dal nostro illustre concittadino. Riassume per sommi capi le gloriose esperienze del Marconi, ed i progressi della radiotelegrafia, osserva che le sue grandi scoperte associano indiscutibilmente il nome oramai immortale di Guglielmo Marconi alla scienza telegrafica.

Ricordate poi brevemente le obbiezioni mosse all'opera del Marconi e le lotte che egli ebbe a sostenere, dice che la grande paura delle Compagnie dei cavi sottomarini, non la capisce, perchè l'invenzione del Marconi non fa ad essa alcuna concorrenza, trattandosi di un impianto nuovo, con concetti e con scopi nuovi, come l'oratore dimostra con esempi.

Crede anche che l'ostilità del Post-Office inglese sia per cessare e ritiene che gli studî della Commissione, nominata in Inghilterra, saranno per essere favorevoli al Marconi.

La vera ragione d'essere del sistema Marconiano sta nel mare

perchè per esso le navi in viaggio sono sempre in rapporto con la madre patria; di qui la necessità di una stazione ultrapotente.

Parla poi della questione del segreto telegrafico che può dirsi non esista effettivamente neppure ora.

Accenna e spiega il problema della sintonia e dice come è stato risoluto dal Marconi in modo soddisfacente; è probabile poi che la soluzione del problema sia stata già da lui applicata a grandissime distanze. Ad ogni modo, anche ammesso che la soluzione completa non sia stata ancora trovata, è a sperarsi che la nuova stazione ultrapotente italiana sia chiamata a dare la risposta definitiva.

La radio-telegrafia ha fatto progressi enormi e non esito a dire che l'esperienza, che dipende dall'approvazione del progetto di legge, riuscirà certamente; forse si dovranno rinforzare gli apparecchi, s'incontreranno delle difficoltà pratiche, ma facilmente si supereranno, perchè il terreno scientifico è oramai ben preparato.

Divide il sentimento patriottico espresso dal ministro alla Camera; ma in materia di scienza nota che dobbiamo essere cosmopoliti; che le esperienze si facciano in un luogo o in un altro, poco importa allo scienziato; l'essenziale è che riescano e che ad esse sia unito il nome del nostro concittadino.

Perciò non vede di mal occhio l'esportazione dell'ingegno italiano, e che grandi capitali stranieri si associno per aiutarlo.

Soggiunge poi che, l'impianto della stazione ultrapotente servirà anche agli usi industriali.

Ricordata infine l'esiguità della somma richiesta dal progetto dice che il tentativo si può e si deve fare a maggior gloria e decoro della patria nostra. (Benissimo).

Il Senato col suo voto favorevole darà un grande appoggio al l'opera così importante di un nobile figlio del nostro paese; e, mentre contribuirà alla soluzione di un grande problema, farà opera savia e patriottica. (Vivissime e generali approvazioni — Applausi).

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi, risponde brevemente alle domande rivoltegli dai senatori Mariotti e Del Zio e ad alcune osservazioni del relatore. Dice al senatore Mariotti che la stazione radio-telegrafica ultrapotene Marconi sarà fatta nell'intento di rispondere ad un nuovo servizio pratico.

L'iniziativa di questo impianto è partita dal Governo ed il Marconi l'ha accettata per un alto sentimento patriottico.

Osserva che ogni nuova scoperta scientifica è stata sempre accolta con molte dubbiezze e loda il senatore Blaserna delle parole pronunciate a sostegno della grande scoperta del Marconi. (Bene).

Il senatore Mariotti ha parlato di una letteratura elettrica e del movimento sempre crescente dei telegrammi.

A questo proposito l'autore dichiara che prenderà in esame il desiderio espresso dal senatore Mariotti; intanto dichiara che intende di introdurre le cartoline telegrafiche di 10 parole. Questa innovazione potrà essere giovevole ad insegnare alle nostre popolazioni il modo di redigere convenientemente un telegramma. Dichiara poi che comunicherà alle scuole le tariffe telegrafiche e la legge telefonica, esaudendo così il desiderio del senatore Mariotti.

Quanto alla petizione di cui ha parlato il senatore Del Zio, dice che non è degna di essere presa in alcuna considerazione. Spiega poi la portata dell'art. 10 della Convenzione.

Crede di aver compiuto un dovere nel chiedere al Parlamento il concorso della Nazione per associarsi agli Stati esteri, che hanno permesso e favoriti gli esperimenti della grande scoperta del Marconi (Bene!).

Potrebbe accettare l'ordine del giorno del senatore Del Zio, ma solo come raccomandazione.

Chiarisce poi alcuni dubbi, che sono stati sollevati circa la sintonia degli apparecchi radiotelegrafici.

Rileva da ultimo i benefici d'indole economica, morale e patriottica che la stazione radiotelegrafica da impiantarsi produrrà nelle comunicazioni tra l'Italia e l'Argentina.

Conclude dicendo che è per l'Italia, terra feconda di genî e di grandezza, che invoca dal Senato il voto favorevole al progetto di legge (Approvazioni vivissime).

PIERANTONI nota che nessun senatore può negare il suo voto al progetto di legge in discussione.

Chiede poi al ministro quando il Marconi verrà in Roma, ed accenna a due quesiti importantissimi sui quali si potranno ottenere dal Marconi esplicite dichiarazioni.

Ricorda che da lunghi anni i giuristi che studiano le attinenze del diritto di guerra con la neutralità, invocano la neutralità dei cavi sottomarini internazionali in tempo di guerra.

Da molti anni la società di armatori invocano una legislazione uniforme sopra gli urti marittimi.

L'istituto di diritto internazionale in parecchie sue sessioni studiò i due argomenti, ricevendo informazioni da tecnici competentissimi.

Nel mese di ottobre l'Istituto si adunò in Bruxelles nel palazzo dell'Accademia delle scienze.

Egli annunziò che la invenzione di Guglielmo Marconi avrebbe dato soluzione ai due importantissimi argomenti. E chiede perciò quale speranza si possa nutrire che gli apparecchi Marconi possano dar presto quella sicurezza del mare che da lungo tempo si domanda.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi, dice che il Marconi sarà in Roma il 25 aprile.

Crede che la radiotelegrafia, applicata alle navi mercantili in viaggio, potrà dare gli ottimi risultati sperati dal senatore Pierantoni.

PRESIDENTE, nota all'onorevole Del Zio che all'argomento di cui è oggetto il suo ordine del giorno, deve provvedere il Senato, col suo bilancio e non il Governo.

DEL ZIO, si sarebbe attesa altra risposta dal ministro e dice che la petizione da lui incriminata non è degna di disprezzo ma di confutazione. Dichiara poi di insistere nella sua proposta.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi, nel dichiarare che non poteva accettare l'ordine del giorno del senatore Del Zio, se non come una raccomandazione, non ha creduto di dir cosa men che reverente verso di lui.

PRESIDENTE. Nota al senatore Del Zio che il momento pel suo ordine del giorno non è opportuno, e ripete che su di esso non può pronunciarsi il Governo. Prega il Senatore Del Zio di non insistere.

DEL ZIO, ritira il suo ordine del giorno.

BLASERNA, relatore, riferisce sulla petizione di Stefanoni Luigi, con la quale chiede la reiezione del progetto di legge; propone su di esso l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione. Trattandosi di articolo unico, il progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Avverte però che approvando l'articolo unico s'intende approvata anche la Convenzione che venne presentata contemporaneamente al progetto di legge.

Approvazione del progetto di legge. Disposizione per la leva sui nati del 1883. (190).

Non ha luogo discussione generale, a senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Levasi (ore 18,35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 marzo 1903

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle ore 14.

DI TRABIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, hanno chiesto congedo gli onorevoli Giuliani, Bonacossa, G. Del Balzo, Resta-Pallavicino, Sormani, Bertetti, Rizzetti, Civelli, Villa, Nuvoloni, Berio, Imperiali, Marco Pozzo, Serristori, Manzato, Fradeletto, Raggio, Edoardo Daneo, Gattoni, e Pennati.

(Sono conceduti)

Commemorazione del deputato Capoduro.

PRESIDENTE, (segni d'attenzione).

Onorevoli colleghi,

Il 23 del morente mese, decedeva a Monza, l'onorevole deputato Antonio Capoduro, l'infausta notizia, con inesitato indugio, mi perveniva soltanto il giorno 28.

Antonio Capoduro nacque in San Remo, da distinta onorata famiglia nel 1845. Rivelò, da giovane, vivo amore dello studio, assecondato da acutezza di ingegno, da chiarezza di mente.

Dedicatosi agli studi giuridici, acquistò rapidamente un posto distinto nel foro genovese, consacrando, specialmente la sua benefica opera, con nobile disinteresse, alla difesa dei bisognosi, nel solo intento di assicurare la giustizia ai legittimi diritti.

Antonio Capoduro rappresentò dapprima il 2° Collegio di Genova, poscia quello di Albenga, da sei legislature, egli sedeva in quest'Aula; prese assidua parte in lavori parlamentari; fu eletto in molte importanti Commissioni, ed intervenne autorevolmente in diverse discussioni.

Antonio Capoduro aveva meritato la stima e l amicizia di noi tutti, per la bontà dell'animo e l'integrità del suo carattere. Per uguali titoli egli era amato e tenuto in molta considerazione, tanto in Genova ove egli abitava, quanto nel proprio collegio, e specialmente nella sua nativa città di San Remo.

I suoi concittadini, ne apprezzavano i delicati sentimenti, la modestia ed i modi gentili.

E ricordano, ognora, con riconoscenza, l'opera attiva e caritatevole spiegata da Antonio Capoduro nel 1887, allorchè dalla tremenda sciagura del terremoto fu funestata la Liguria occidentale; ne serberanno, come noi, sempre cara memoria, con noi rimpiangendone l'amara perdita, rendendogli un ultimo tributo di cordiale e riverente affetto (Vive approvazioni).

COSTA-ZENOGLIO, a nome dei deputati liguri, si associa alle nobili parole dell'onorevole presidente. Ricorda del compianto collega le virtù, le benemerenze, la gentilezza dei modi, il vivo interesse per la pubblica cosa.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla desolata famiglia (Approvazioni).

DANEO, GIAN CARLO, si associa alla commemorazione fatta dall'onorevole presidente e dal collega Costa Zenoglio, a ricordo delle virtù del compianto collega Capoduro.

Invia un mesto e reverente saluto alla desolata famiglia, ed al Collegio di Albenga (Approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, a nome del Governo si associa alle manifestazioni di rimpianto per la perdita del collega Capoduro (Approvazioni).

La proposta degli onorevoli Costa-Zenoglio, Gian Carlo e Daneo, è approvata.

Petizioni.

MENAFOGLIO, presidente della Giunta delle elezioni, riferisce le risposte avute a mezzo della presidenza della Camera dai varî ministri su alcune petizioni ad essi inviate su deliberazione della Camera.

CIMATI, relatore, sulla petizione di Calabrotta Giovanni ed altri ricevitori postali e telegrafici che fanno istanza per essere riammessi al beneficio della riduzione pei viaggi in ferrovia; o, quanto meno, per essere dichiarati esenti dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile.

Propone l'invio della petizione al ministero delle finanze.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, sebbene non comprenda la relazione fra le due domande dei ricevitori postali e telegrafici, e ritenga impossibile allo stato delle cose l'assoluto esonero della ricchezza mobile, non si oppone all'invio della relazione al Ministero delle finanze.

(La Camera approva).

DI BAGNASCO, riferisce sulla petizione di Cesare Pianigiani del fu Giovanni, superstite della campagna 1849 per la difesa della Repubblica romana, reclama perchè gli sia conceduto l'assegno stabilito dall'articolo 7 della legge 4 dicembre 1876, sin qui negatogli dalla competente Commissione.

A nome della Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Propone altresì a nome della Giunta l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Rosario Di Stefano del fu Antonino, che facendosi interprete dei voti dei componenti della Società dei reduci garibaldini di Partanna da lui presieduta, fa istanza perchè ad essi che presero parte alle battaglie per la redenzione della Patria, sia assegnata una pensione

(La Camera approva).

FURNARI, riferisce sulla petizione del sindaco di Ulà Tirso (Provincia di Cagliari) che trasmette una deliberazione di quel Consiglio comunale con cui si invocano alcuni provvedimenti legislativi per la ricostruzione del Monte di Soccorso locale, e ne propone l'invio al ministro di agricoltura, industria e commercio.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, accoglie la proposta con la debita riserva.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sopra una petizione del Consiglio comunale di Siracusa, che fa voti perchè con adatti e solleciti provvedimenti si risolva la crisi agrumaria.

Propone l'invio di questa petizione ai ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi.

(Acconsentendo gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'agricoltura, e pei lavori pubblici, la Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione del Consiglio comunale di Roccavaldina (provincia di Messina) che reclama solleciti ed energici provvedimenti, diretti ad attenuare la crisi agrumaria che affligge la Sicilia; e ne propone l'invio ai ministri d'agicoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, a nome della Giunta propone l'ordine del giorno sulla petizione di Domenico Cefaratti da Campobasso, che reclama perchè gli sia resa quella giustizia che sin qui, a suo dire, gli negarono i tribunali.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione di Giorgio Lapisa ed altri 21 ufficiali d'ordine del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, che fanno voti perchè venga migliorata la loro carriera, con l'istituzione di un congruo numero di archivisti, divisi in classi a stipendio diverso.

E anche su questa petizione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

MONTEMARTINI, a nome della Giunta, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Carlo Santagati del fu Giuseppe, dimorante in Cinquefronde (provincia di Reggio Calabria) il quale chiede che in considerazione delle sue benemerenze patriottiche gli venga assegnata una pensione.

(La Camera approva).

PALA, riferisce sulla petizione di Ulisse De Dominicis, scrivano straordinario alla Prefettura di Salerno, che fa voti perchè vengano migliorate le sue condizioni di impiegato.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione presentata dal deputato Chimienti di Ferdinando De Giorgio e d'altri cittadini di Brindisi, diretta ad ottenere che venga provveduto all'allestimento tecnico del porto di quella città, per modo che esso abbia a corrispondere alle esigenze del commercio moderno.

Rilevata l'importanza della petizione stessa ne propone l'invio al Ministero dei Lavori pubblici.

Consentendo l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, la proposta è approvata.

CHIMIENTI domanda di parlare.

PRESIDENTE. Trattandosi di petizioni osserva che non occorre fare discussioni.

PALA riferisce quindi sulle petizioni:

a) — del sindaco del Comune di Santa Teresa Gallura, che a nome di quel Consiglio municipale, fa istanza perchè con apposito provvedimento legislativo si sanzioni la costruzione del tronco di strada nazionale fra Porto Pozzo ed il ponte sul fiume Liscia.

b) del R. Commissario straordinario per l'amministrazione del Comune di Maddalena che trasmette il voto di quel Consiglio e di quella Giunta municipale, con cui si fa istanza perchè il Governo provveda alla costruzione della strada Porto Pozzo-Liscia-Palau.

Propone che le dette petizioni siano inviate al Ministero dei Lavori Pubblici.

(Consentendo, con le solite riserve, l'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, la Camera approva la proposta della Gi.nta)

PIVANO, a nome della Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle seguenti petizioni:

a) del professor Nicolò Anziani, già prefetto della Biblioteca Laurenziana di Firenze che reclama contro il R. decreto 25 settembre 1889 con cui fu collocato a riposo;

b) di Marco Botteri residente in Santa Croce di Pignona, frazione del Comune di Sestà Godano (provincia di Genova) che fa istanza perchè sia istituita una rivendita di generi di privativa in quella frazione, e perchè la rivendita stessa sia a lui conferita.

(La Camera approva).

Propone invece l'invio al Ministero dei lavori pubblici della petizione del Consiglio Provinciale di Genova, il quale fa voti perchè siano risolute, nel modo più conforme agl'interessi di quella città e della Nazione, le questioni riguardanti il porto e la costruzione di un nuovo valico ferroviario transappenninico.

(Consenziente l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, la Camera approva la proposta).

Ordinamento del disegno di legge sulle case popolari.

PRESIDENTE, espone le modificazioni di forma pel riordinamento della legge.

(La Camera approva).

Svolgimento d'interpellanze.

CICCOTTI interpella il Governo per sapere « se e come, specie dopo le constatazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio nel suo discorso di Potenza, intenda sollevare le dolorose condizioni della Basilicata con provvedimenti speciali e con un confacente indirizzo di politica generale, volti precipuamente a scemare lo sproporzionato peso tributario, a favorire lo sviluppo della produzione ed a far fronte, intanto, alle preoccupanti, imminenti conseguenze del mancato ricolto ».

Dà alta lode al presidente del Consiglio per avere francamente detta la verità sulle tristissime condizioni della Basilicata; ma non può dargli lode di non aver fatto seguire all'accertamento dei mali l'apprestamento dei rimedî.

La Basilicata compendia in sè stessa il vasto problema del Mezzogiorno, il quale richiede che se ne ridesti e se ne stimoli la produzione.

Occorre pertanto rimboscare le aduste pendici, regolare il corso dei torrenti, fornire ai cittadini insegnamenti pratici, alleviare i tributi; ma l'indirizzo del Governo gli sembra escludere che si proponga di raggiungere i molteplici fini.

E intanto la ribellione si estende nella Basilicata, manifestandosi con l'immensa e continua emigrazione che deserta il paese (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Nel suo recente viaggio ebbe degli abitanti un'impressione contraria a quella espressa dall'onorevole Ciccotti; li trovò animi miti, pazienti e fiduciosi e non dei ribelli.

Conferma ora che la Basilicata merita tutte le cure dello Stato; ma non si può d'un tratto mutar faccia ad un'intera regione. Si è però già provveduto ad uno dei bisogni più urgenti, quello della viabilità ordinaria, ed all'altro, non meno urgente dei bonificamenti, e si è proposto al Parlamento lo sgrdvio dell'imposta per i fabbricati destinati ad abitazione dei contadini.

Assicura inoltre che non passa giorno che egli personalmente non dia opera ad agevolare l'accoglimento dei reclami amministrativi di quelle popolazioni.

Gli fu chiesto vivamente l'abbandono dell'imposta della ricchezza mobile per la industria armentizia e per i mezzadri ed anche questi esoneri furono considerati nel disegno di legge sugli sgravi.

Così un'altra istanza, quella di esonero dal contributo per la Foggia-Candela, fu compreso in un disegno di legge che è innanzi alla Camera.

Ciò non ostante, egli ha in animo di presentare un disegno di legge speciale per la Basilicata, come fu fatto per la Sardegna; ma un simile disegno di legge richiede preparazione non breve; ed ora si stanno raccogliendo gli elementi necessari.

In quel disegno di legge potranno essere compresi i provvedimenti invocati dall'on. Ciccotti; giacchè nessun maggior desiderio egli ha di quello di appagare i desiderî di quelle popolazioni che per il loro patriottismo e le loro sventure meritano le maggiori sollecitudini del Governo e del Parlamento (Approvazioni).

CICCOTTI, non dubita delle buone intenzioni dell'onorevole Zanardelli, ma ritiene che esse non bastino a provvedere a necessità così gravi ed urgenti come quelle che si manifestano nella Basilicata; perchè la finanza nostra non permette l'adozione dei rimedi idonei, e perchè quelli proposti dal Governo sono inefficaci. E perciò dichiara di non essere soddisfatto. (Bene).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, ripete che intende presentare il disegno di legge al quale ha accennato; convinto però che, in ogni modo l'onorevole Ciccotti rimarrà insoddisfatto di quello come di qualunque altro provvedimento.

D'ANDREA, interpella il ministro dell'interno sull'indirizzo delle autorità politiche in talune provincie del Mezzogiorno.

Dichiara di dissentire dai criterî manifestati più volte dal ministro dell'interno in fatto di rispetto alle libertà statutarie, dappoichè quei criterî, non sempre rispondenti alla pratica loro esplicazione, e sempre mutevoli e subordinati a circostanze di luogo e di tempo, sembrano all'oratore lesivi dei diritti dei cittadini.

Cita fatti specifici avvenuti nella provincia di Benevento, intorno ai quali ricorda che già ebbe a richiamare l'attenzione del Ministero, affermando che furono inspirati da sconfinato arbitrio, compiuti con violazione di tutte le leggi per solo criterio di persecuzione politica.

Legge ordinanze della magistratura a conferma dei fatti enunciati, e a prova degli abusi commessi per fini elettorali da Regi commissari e da funzionari di pubblica sicurezza.

Afferma che tutte le autorità alla dipendenza del Ministero dell'interno in provincia di Benevento, furono convertite in agenti elettorali, per far trionfare i candidati del partito governativo e non rifuggirono da alcuna illegalità e da alcuna violenza (Interruzioni del ministro dell'interno).

Rileva che anche le procedure giudiziarie intraprese, dovettero

attraversare non pochi ostacoli e subire non lievi ritardi. E si deve alla intemeratezza e alla energia del presidente del Tribunale di Benevento se, alla fine, la giustizia raggiunse alcuni dei principali colpevoli.

Legge un brano di una sentenza penale per dimostrare come alcuni arresti arbitrari, avvenuti in occasione di elezioni amministrative, furono l'effetto di istruzioni ricevute da quel funzionario di pubblica sicurezza.

Venendo all'azione spiegata dall'autorità politica nelle elezioni provinciali, accenna ad illegalità commesse per escludere dal Consiglio candidati avversi al Governo; segnala una deliberazione consigliare convalidante una elezione che fu annullata con decreto del prefetto.

Afferma che quella elezione fu poi convalidata dalla Corte d'appello, e che il Consiglio di Stato ritenne nullo il decreto prefettizio; eppure, nonostante il ricorso, il decreto non fu revocato (Interruzioni dell'onorevole ministro dell'interno).

Dice che gli abitanti di quella provincia reclamarono con telegrammi al presidente del Consiglio, ma non sa se gli siano stati recapitati (Ilarità — Commenti).

Dichiara poi che le illegalità e le violenze raggiunsero il colmo nel paese dell'oratore in occasione delle elezioni amministrative. Cita qui pure alcuni pronunciati dell'autorità giudiziaria, affermando che da siffatti documenti risulta evidente che i funzionari ed agenti, i quali s'immischiarono nelle elezioni, obbedirono a precisi ordini dell'autorità superiore.

Traendo argomento dal tema dell'interpellanza accenna anche ad altri arbitri commessi in altri luoghi, come per esempio a Busca, in provincia di Cuneo.

(Interruzioni del ministro dell'interno).

L'oratore riconosce che nella sua provincia le lotte elettorali sono vivaci; ma appunto perciò è necessario che il Governo si astenga dall'inasprirle con le violenze, diversamente, si assume una ben grave responsabilità.

Non si fa troppe illusioni sull'effetto di questa interpellanza, che forse non farà che acuire gli sdegni dei funzionari governativi.

Ha però creduto suo preciso dovere segnalare questi fatti pubblicamente al Parlamento ed al Paese (Commenti).

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che l'onorevole D'Andrea, poichè intendeva portare alla Camera molti fatti speciali, avrebbe dovuto specificarli nella sua interpellanza.

Il ministro non può sapere, senza assumere le debite informazioni, tutti i fatti che si sono svolti, relativi ad elezioni amministrative in piccoli Comuni.

Non può quindi dar precise risposte circa i fatti che l'interpellante dice avvenuti in provincia di Benevento, perchè questi fatti egli non conosce.

Conosce però i fatti di Busca, di cui anche ha parlato l'oratore: e si tratta semplicemente di questo: che furono adottati provvedimenti contro un parroco di mala condotta, che aveva commesso gravi abusi.

Quanto ai fatti che concernono la provincia di Benevento, nota che anche negli anni passati, in occasione di elezioni, a Cerreto Sannita, avvennero denuncie ed arresti.

Ed allora l'on. D'Andrea era amico del Governo (Commenti — Interruzioni).

Il vero è, dunque, che bisogna prima di tutto mutare i costumi elettorali.

Del resto, il ministro non si rifiuta di prendere in esame fatti concreti che gli siano denunciati, e, se provvedimenti saranno necessari, non mancherà di fare il suo dovere.

D'ANDREA, non ha potuto specificare i fatti nel testo della interpellanza, appunto perchè erano troppo numerosi. Ma ora questi fatti precisi il ministro li conosce: egli ha quindi il dovere di dare precise e categoriche risposte. E queste risposte egli attende alla ripresa dei lavori dopo le vacanze, sperando che il ministro sentirà il dovere di darle.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ripete che, pel modo come era formulata l'interpellanza, non poteva rispondere in maniera più preciso.

Invita l'on. D'Andrea a formulare una nuova interpellanza specificando fatti concreti.

Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge sulle case popolari.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 168
Contrari 42

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

TURATI domanda che domani si prosegua nello svolgimento delle interpellanze al ministro dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente.

LACAVA domanda di potere svolgere domani la sua proposta di legge pel monumento a Cosenza.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente.

SOCCI chiede di potere svolgere giovedì una sua proposta di legge circa le pensioni dei mandriani dei depositi di allevamento.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, consente.

(Queste diverse proposte sono approvate).

DONATI e MORELLI-GUALTIEROTTI propongono che prima delle interpellanze si discutano domani le due leggi per le Università di Pisa e di Padova.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, osserva che il ministro dell'istruzione è assente.

(Questa proposta è respinta).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

Al ministro dell'interno. Intorno alla condotta degli agenti di pubblica sicurezza verso gli studenti delle scuole secondarie di Catania nelle recenti dimostrazioni.

A. Di San Giuliano.

Al ministro dei lavori pubblici per sapere se sia sua intenzione ottemperare ai desideri delle popolazioni del Valdarno Superiore, desideri più volte espressi a mezzo dei Consigli comunali e della Camera di commercio di Arezzo, che venga istituito un treno locale per Arezzo nelle ore antimeridiane in modo che si possa arrivare al Capoluogo della provincia nelle prime ore della mattina anzichè alle 11 1/2 come succede attualmente.

Arturo Luzzatto.

Interpellanze.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministero degli affari esteri sui provvedimenti che vorrà adottare nella colonia del Benadir, dopo la risultanza dell'inchiesta Pestalozza-Di Monale.

Di Scalea.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, sui provvedimenti che intende prendere intorno alla condizione degli impiegati d'ordine del ministero della guerra e intorno al numero dei mandati che vi sono in quel dicastero.

« Riccio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per sapere se non creda giusto applicare agli avvisi della Società Dante Alighieri le agevolezze fiscali consentite dalla legge di bollo agli stampati di tutte le Società di mutuo soccorso.

« Rava ».

« I sottoscritti interrogano il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intende procedere energicamente alla distruzione delle viti fillosserate nel comune di Laterza.

« De Cesare, Codacci Pisanelli, Vallone, Chimienti, de Viti de Marco, Di Palma, Personè, Fazzi ».

« Al ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando intenda di presentare alla Camera il promesso provvedimento legislativo per il necessario allacciamento della stazione ferroviaria di Termini a quella di Trastevere.

« F. Pais ».

La seduta termina alle 19,35.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra, 28 marzo:

Il progetto agrario per l'Irlanda è così complicato che non si può neanche darne un giudizio completo prima che sia pubblicato nel suo testo integrale; ma esso produce un'impressione sempre migliore: soltanto i giornali conservatori a oltranza mostrano una certa freddezza. Bisogna osservare che con questo progetto il Governo sconfessa una buona parte della politica seguita finora riguardo all'Irlanda. La discussione in seconda lettura alla Camera dei Comuni comincierà il 25 aprile. La legge dovrebbe andare in attività col primo novembre.

La più grande difficoltà del progetto sta in ciò, che esso presuppone un riscatto graduale e lento, così da permettere una certa distribuzione annuale degli oneri assunti dall'erario inglese. Ora è quasi certo che vi sarà da parte degli agricoltori una ressa per l'acquisto dei terreni. Comunque sia, la sola presentazione del progetto costituisce un trionfo per la causa irlandese e può segnare l'inizio di una nuova èra pei rapporti fra l'Irlanda e l'Inghilterra.

Le notizie provenienti dall'Irlanda dimostrano che il progetto vi è stato accolto con favore da ogni partito: il gruppo nazionalista deve tenere una così detta Convenzione nazionale a Dublino alla metà di aprile, ed esporrà allora un giudizio sul progetto; ma molti deputati irlandesi si sono già dichiarati favorevoli. Il « leader » del partito ha già ricevuto parecchi telegrammi di congratulazione dagli irlandesi emigrati in America.

È quasi certo che il progetto sarà approvato alla Camera dei Comuni. Esso però incontrerà le maggiori difficoltà nella Camera dei Lordi, di cui fanno parte molti latifondisti delle terre irlandesi.

La stampa americana, a quanto si telegrafa da New-York, ha pubblicato lunghi commenti, elogiando altamente il Governo inglese per la presentazione del progetto. Questo è stato formulato dal segretario generale per l'Irlanda, Giorgio Wyndham, il quale non è ancora quarantenne ed è considerato già come uno dei migliori elementi del partito conservatore.

***

Il *Temps*, di Parigi, dice che la presentazione alla Camera dei Comuni di questo *bill* agrario, da parte di un membro del ministero Balfour, è la confessione solenne degli errori della politica unionista ed un cominciamento involontario di riparazione verso la generosa e saggia politica di Gladstone, il grande uomo di Stato, il quale ha consacrato gli ultimi anni di una gloriosa carriera a sostituire l'unione dei cuori all'unione fittizia del 1800, e che, fino dal 1870, aveva compreso la gravità e l'urgenza del problema agrario e si era sforzato di scioglierlo in modo compatibile cogli interessi generali dell'Impero britannico.

***

Telegrammi da Costantinopoli dicono che gli albanesi esporranno i loro desideri all'ispettore generale, Hilmi pascià, in occasione del viaggio di quest'ultimo nella Vecchia Serbia, oppure invieranno parecchi dei loro capi a Costantinopoli per spiegarsi col Sultano in persona.

Quanto alle lagnanze dei serbi, questi capi dichiareranno che i serbi vivono bene e non hanno nulla da temere dagli albanesi.

In quanto al resto, gli albanesi, orgogliosi della loro indipendenza secolare, illustrata da Scanderberg, combatteranno, fino alla morte, nel nome delle loro antiche libertà, le riforme europee che si cerca di imporre loro a favore dei cristiani. Essi non tollereranno l'invio di Commissioni di riforme nel loro paese.

Se si rinunzia alle riforme, gli albanesi manterranno una fedeltà a tutta prova verso il Sultano. Essi combatteranno per l'Impero, ma a condizione che possano continuare a servire sotto i loro capi e che si somministrino loro armi e munizioni.

In attesa essi sospenderanno, con una tregua, le loro vendette per essere pronti a difendersi, in caso di un attacco da parte delle truppe ottomane.

***

Si telegrafa da Belgrado che sta per essere realizzato il progetto del Re Alessandro di modificare la Costituzione del 1901 da esso stesso accordata. Del resto, il presidente del Consiglio, generale Zingar Marcovich, aveva preannunziato questo progetto nel programma governativo.

Questa modificazione della Costituzione comprenderà la soppressione del Senato, la cui maggioranza è composta di radicali; la sostituzione allo scrutinio segreto del voto pubblico sotto la sorveglianza delle autorità; alcune modificazioni relative al Consiglio di Stato e alcune restrizioni della libertà di stampa.

Questo progetto del Re sembra diretto contro i radicali.

La revisione della Costituzione sarà concessa dal Re, come lo fu la Costituzione ora sono due anni, e probabilmente alla stessa data, il 6 aprile.

Le elezioni per la *Scupstina* avranno luogo nel luglio o nell'agosto.

La *Ustavna Serbja*, organo dei radicali moderati, osserva che l'annunziata revisione della Costituzione è superflua e, in questo momento, non corrisponderebbe nè all'interesse del Governo, nè a quello del popolo serbo. Il giornale in parola crede che la revisione si limiterà a certi punti riguardanti la *Scupstina* e il bilancio dello Stato.

***

Sulle cause della crisi bulgara si telegrafa da Sofia che il ministro presidente, sig. Daneff, aveva posto per condizione, alla sua permanenza al potere, la nomina di un ministro della guerra il quale offrisse la garanzia che l'esercito resterebbe un organo esecutivo della politica del Governo. Perciò aveva approvato la nomina del colonnello Sarvov a ministro della guerra. Siccome il Principe Ferdinando tardava a decidersi, il sig. Daneff ha presentato le sue dimissioni insieme con quelle di tutti i ministri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

L'*Agenzia Stefani* ha da Firenze, 30:

S. M. la Regina Elena ha accordato il suo patronato al Comitato di patronesse costituitosi per l'Esposizione nazionale orto-avicola, che sarà inaugurata qui nel prossimo maggio.

S. E. von Bülow a Napoli. — Il *Roma* di Napoli di ieri, giuntoci stamane, reca:

Stamane, alle 10,55 è giunto da Sorrento il cancelliere dell'Impero germanico, conte von Bülow.

Poco dopo si è recato all'*Hôtel Royal*, ove si trova l'onorevole Prinetti, per visitarlo. Il colloquio fra i due personaggi è durato un terzo d'ora, cordialissimo.

Alle ore 13,35 von Bülow si è recato alla stazione a ricevere la sua signora, proveniente da Roma.

Congresso storico. — Il Comitato del Congresso internazionale storico notifica che alle delegazioni ufficiali di Governi già note sono da aggiungersi le seguenti: Austria-Ungheria: Pastor Luigi; il Belgio, oltre ai tre già notificati, ha eletti: Berlière Ursmaro, Counson A., Cumont Franz, Fredericq Paul e Kurth Godefroid; Brasile: Nabuco Joachim, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile in missione speciale per l'arbitrato; Cina: Ksu-Kich e Tchai-Tching-Soung; Prussia: Buecheler Franz, Gieke Otto, Arnack Adolf, Kehr Paul e Von Wilamowitz-Möllendorff Ulrich; Principato di Monaco: Saige Gustavo; Montenegro: Popovich Eugenio e Scotti Carlo; Paesi Bassi: Block P. F.; Perù: Althaus Emilio M. e Cancino J. Teobaldo.

La *Societé d'Histoire Diplomatique* ha nominato suoi delegati De Courcel ed E. Rott, presidente e segretario della Società stessa.

— Il *Popolo Romano* pubblica:

I congressisti sono avvertiti che domani, mercoledì, alle ore 10, vi sarà l'adunanza preliminare del Congresso nell'aula massima del Collegio Romano. L'adunanza è importantissima perchè vi si faranno le nomine del presidente del Congresso, dei vice-presidenti, segretari ecc. e si prenderanno gli accordi per la seduta inaugurale.

I congressisti giunti fino ad oggi sono già numerosissimi.

Elezione politica. — *Collegio di Monopoli* — L'*Agenzia Stefani*, ha da Bari, 30:

Votazione di ballottaggio — Ciuffelli ebbe voti 1178 e Colucci ne ebbe 1064.

Essendo state però contestate all'uno ed all'altro parecchie centinaia di schede e non essendosi presentati all'assemblea dei presidenti sei presidenti dei seggi, non è stata fatta la proclamazione, ed è stato deliberato d'inviare i verbali e le schede alla Giunta delle elezioni.

Necrologio. — In seguito a paralisi, ieri l'altro, morì a Genova il comm. Matteo Pozzo, sindaco di quella città.

Ieri se ne fecero i funerali, che riuscirono imponenti.

Vi presero parte l'on. senatore Doria, quale rappresentante di S. A. R. il Duca di Genova, gli onorevoli deputati Imperiale e Pellegrini, tutte le autorità, le rappresentanze delle Opere pie, le associazioni, gli istituti, gli impiegati comunali e grande folla.

Marina militare. — Proveniente dalla Cina, è giunta ieri a Spezia la R. nave *Marco Polo*, al comando dell'ammiraglio Palumbo, con a bordo la salma del tenente di vascello Francesetti, al quale si preparano solenni funerali.

Gli ammiragli dei dipartimenti si recarono a bordo a salutare l'ammiraglio Palumbo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Umbria*, della N. G. I., il giorno 28, proveniente dal Plata, da Barcellona proseguì per Genova. Ieri l'altro il vapore *Cambroman* della D. L., ed i piroscafi *König Albert* e *Ravenna* della S. I., partirono, il primo da Gibilterra per Napoli e gli altri due da New-York per Genova; il vapore *New-England* della D. L. da Gibilterra proseguì per Boston.

ESTERO.

Importazione ed esportazione di farine nel mondo — L'*Evening Corn Trade List* pubblica un prospetto delle importazioni nette di grano e di farina, considerata come grano, nell'anno trascorso, in confronto con quelle del 1901:

Nell'anno 1902 per l'Europa e fuori di Europa si ebbe un totale generale di ettolitri 169,432,500 contro ettolitri 165,743,700 nel precedente anno 1901.

Il 1900 ed il 1901 hanno, nelle importazioni, superati tutti gli anni trascorsi, perchè fino al 1897 la media annuale delle importazioni non superava i 145 milioni di ettolitri.

Essendo molto probabile che l'Australia debba, nell'anno corrente, invece di esportare, importare da 2,500,000 a 4,000,000 di ettolitri, si può facilmente supporre che le importazioni dei paesi fuori d'Europa raggiungeranno nel 1904 la cifra di 21 a 22 milioni di ettolitri, mentre alcuni anni fa questa cifra non raggiungeva, tutt'al più che i 6 o 10 milioni di ettolitri.

I paesi che importarono nel 1902 vengono per entità di merce introdotta nell'ordine seguente per migliaia di ettolitri.

Inghilterra	72,297
Germania	25,911
Belgio	16,124
Olanda	6,960
Italia	14,210
Spagna	942
Svezia	2,537
Francia	2,990
Svizzera e Grecia	7,975
Altri paesi	2,115
Totale	169,432

Tra i paesi esportatori notiamo i seguenti, colle rispettive cifre, per migliaia di ettolitri, nel decorso anno 1902.

Stati Uniti	76,125
Canadà	10.150
Repubblica Argentina	9,425
Russia	36.250
Romania, Bulgaria e Turchia	18,125
Indie	6,524
Austrialia	3,190
Altri paesi	3,625
Totale	163,415

Nel 1901 si esportarono invece dai medesimi paesi migliaia di ettolitri 167,185.

La differenza di 6,016,500 ettolitri, che corre fra le cifre delle importazioni e quelle delle esportazioni, si spiega con differenza delle qualità fluttuanti, che alla fine del 1902 erano inferiori a quelle dell'anno precedente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Il Re Edoardo partirà da Londra alle 3,15 pom. ed arriverà a Portsmouth alle 5,15.

Il *yacht* salperà, tempo permettendolo, alle ore 6, salutato da salve di ventun colpi di cannone sparati dalle corazzate che si trovano in porto. Se il tempo non sarà favorevole, il *yacht* salperà domattina.

Si prepara una dimostrazione in onore del Re, lungo il percorso dal Palazzo di Buckingham alla stazione Victoria.

SOFIA, 30. — La missione di Guechoff per la composizione del nuovo Gabinetto è fallita.

Il principe Ferdinando ha dato nuovamente l'incarico a Danew di formare il Gabinetto.

BUDAPEST, 30 — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze, dott. Lukacs, presenta il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 agosto.

BERLINO, 30. — Il bollettino dello stato di salute dell'Imperatrice Vittoria Augusta reca che nessun cambiamento è avvenuto nello stato di salute di Sua Maestà dopo la pubblicazione del bollettino di ieri.

ATENE, 30. — Il ministro della guerra, colonnello Lympritis, ha presentato le dimissioni.

NAPOLI, 30. — Il Principe ereditario di Sassonia è partito, stasera, per Messina a bordo del piroscafo *Marco Polo*.

SOFIA, 30. — Si assicura che Danew abbia ricostituito il Gabinetto. Tutti gli antichi ministri conservano i rispettivi portafogli, tranne quello della guerra, generale Peprikoff, che sarà sostituito da Savoff.

LONDRA, 30. — Il Re Edoardo è partito oggi alle ore 3,18 pom. dalla stazione di Victoria per Portsmouth.

Una enorme folla, che si accalcava lungo il percorso dal Buckingham Palace alla stazione di Victoria, fece al Re Edoardo una caldissima dimostrazione.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni*. — Il ministro delle Poste, Austin Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara essere assolutamente provato che la Compagnia Marconi è in grado di eseguire, in modo soddisfacente, gli incarichi che le sono affidati e che la Compagnia può sottostare ad alcune condizioni che si esigono da essa nell'interesse del pubblico. Egli è disposto a concedere le necessarie facilitazioni per la trasmissione dei telegrammi, in arrivo ed in partenza, colla stazione di Poldhu. Il ministro soggiunge che è in trattative colla Compagnia a tale riguardo.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, dà lettura del seguente telegramma pervenutogli dall'Alto Commissario della Nigeria settentrionale, sir Federico Luzard:

« *Sokoto, 19 marzo*. — Sokoto è stata occupata il 15 corr. dopo breve resistenza. Il Sultano ed i capi fuggirono. Io sono giunto stamane; e spero di potere prossimamente regolare la situazione. Gli Uaziris ed il fratello del Sultano sono giunti oggi con numerosi partigiani. Mi occupo di dislocare i corpi della spedizione. Il generale Kembaun partirà posdomani per Zungern. Le riserve del Lagos e della Nigeria Meridionale rientrano nelle loro sedi. I membri della Commissione per la delimitazione sono qui ».

Il ministro Chamberlain soggiunge che ignora il numero delle truppe che presero parte all'occupazione di Sokoto e che partirono da Kano; può dire però che ora l'effettivo delle truppe a Kano è di 839 uomini.

Sono certo, dice il ministro Chamberlain, che la Camera comprenderà come sia stata meravigliosamente condotta questa importante spedizione.

Il primo ministro Balfour annunzia che la Camera si aggiornerà probabilmente fino al 21 aprile.

ATENE, 30. — *Camera dei deputati*. — Il ministro della guerra, colonnello Lympritis, presenta due progetti di legge, uno dei quali riguarda l'inamovibilità degli ufficiali.

Il presidente Retzinas dichiara che i progetti saranno inscritti all'ordine del giorno dopo gli altri.

Il Ministro della guerra, dopo preso gli accordi col Presidente del Consiglio, Delyannis, dichiara che la decisione del Presidente relativa all'inscrizione nell'ordine del giorno dei suoi progetti, costituisce un atto di sfiducia verso il Gabinetto e tende a far presentare le sue dimissioni.

Sorge allora un vivo incidente fra il Presidente ed i Ministri; la seduta viene sospesa fra rumori.

Durante la sospensione della seduta il Consiglio dei Ministri si riunisce negli uffici della Presidenza, mentre vari gruppi di deputati tengono pure riunioni per deliberare sulla situazione.

Regna nel Parlamento viva emozione.

PARIGI, 31. — Il Senato, che ha tenuto seduta fino alle ore 3,15 di stamane, ha approvato il bilancio.

La Camera dei deputati si è riunita alle ore 4,55 ant., sotto la presidenza di Bourgeois, per riesaminare il bilancio approvato dal Senato.

Vi assistono 150 deputati.

Un deputato dell'Estrema Sinistra grida: *Abbasso il Senato!*

Berteaux, relatore, constata che il Senato ha rinviato il bilancio quasi senza modificazioni.

ZAGABRIA, 31. — Iersera vi furono nuove dimostrazioni di studenti.

La truppa e la gendarmeria dispersero i dimostranti. I negozi furono chiusi.

LONDRA, 31. — *Camera dei Lordi* — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, fa la storia della questione dell'*hinterland* di Aden.

Soggiunge che il Governo britannico è stato informato che le truppe turche che impedivano la libera delimitazione della frontiera, si sono ritirate ed i lavori dei delegati inglesi e turchi sono cominciati.

L'Inghilterra non ha intenzione di intervenire nell'amministrazione interna delle tribù, ma non tollererà l'intervento di alcuna altra Potenza.

Indi la Camera si aggiorna al 27 aprile.

— Si discute il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, Brodrick, annunzia che si fanno esperimenti con varii pezzi di cannone di nuovo modello ed esprime la convinzione che sarà prossimamente possibile fornire l'esercito di cannoni migliori di quelli che sono attualmente in uso.

La seduta è indi tolta.

PORTSMOUTH, 31. — Il Re Edoardo VII è giunto iersera e si è imbarcato subito sul yacht reale *Victoria and Albert*, ma la partenza, a causa dello stato del mare, è stata rinviata a stamane.

PARIGI, 31 — *Camera dei deputati*. — Continua la seduta di ieri che è stata ripresa alle ore 4,55 di stamane per esaminare le modificazioni apportate al bilancio dal Senato e si accettano alcune di esse e se ne respingono alcune altre.

Si cerca di giungere all'approvazione del bilancio prima di stasera onde evitare l'esercizio provvisorio per il mese di aprile.

Alle ore 7,30 l'accordo fra la Camera dei deputati ed il Senato non era ancora raggiunto.

Il bilancio viene rinviato nuovamente al Senato perchè sussiste il dissenso su vari punti.

La seduta è sospesa in attesa della decisione del Senato.

ATENE, 31. — Il ministro della guerra, colonnello Lympritis, dopo aver dato le sue dimissioni, lasciò l'aula della Camera.

La seduta, dopo un'ora di sospensione, fu ripresa.

La notizia di un rimpasto ministeriale merita conferma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì.	760,95
Umidità relativa a mezzodì.	53.
Vento a mezzodì.	W
Stato del cielo a mezzodì.	³/₄ coperto.
Termometro centigrado	massimo 17°.3
	minimo 10°,5
Pioggia in 24 ore	6,3.